

# Il grazie del vescovo ai catechisti «Siete gli artigiani della fede»

**In Seminario.** L'incontro di preghiera per l'avvio del nuovo anno pastorale «Non può esserci catechesi senza la carità, vivete con gioia l'incontro»

**MONICA GHERARDI**

La gioia del ritrovarsi insieme è stata espressa dal vescovo Francesco Beschi ai catechisti durante l'incontro diocesano tenutosi ieri negli spazi del Seminario. Incontrarsi di nuovo dopo un lungo tempo, dopo il periodo più buio della pandemia, «anche se ancora con il volto nascosto dalla mascherina, ma con il sorriso negli occhi».

I catechisti sono giunti da molte parrocchie della diocesi per condividere la fase di avvio del nuovo anno pastorale nel servizio della catechesi. Ad accompagnare questo inizio l'Ufficio catechistico ha proposto nei giorni scorsi tre serate formative a cui è seguito l'incontro di ieri con il vescovo. Le sue prime parole sono state l'espressione della riconoscenza. «Voglio dirvi grazie per la vostra testimonianza, per il servizio del Vangelo alla comunità. Immagino anche i sacrifici che lo accompagnano e non li sottovaluto. Nei mesi della pandemia ho avvertito sgomento e timore ma anche il desiderio di poter continuare a offrire il Vangelo nei modi possibili e nuovi e di poterlo offrire con il cuore».

Monsignor Beschi ha parlato nella chiesa ipogea del Seminario durante la preghiera



La preghiera del vescovo con i catechisti FOTO COLLEONI

guidata dal testo evangelico dell'«Inno alla carità» dell'apostolo Paolo. «La carità – ha detto – è ragione, metodo e fine della catechesi. Non può esserci catechesi senza la carità. È essa la vera ragione del vostro servizio, al di là della necessità. Se qualche volta siete tentati di lasciare, io vorrei avvertiste nel profondo del vostro cuore la bellezza della carità che è dono di Dio». Ha parlato ai catechisti che in questo anno accompagneranno i diversi gruppi nelle parrocchie riconoscendo anche le fatiche. «Molti di voi sono catechisti

per i bambini e i ragazzi che ogni tanto vi strappano le energie, qualcuno di voi segue gli adolescenti che a volte sembrano indifferenti. I metodi che si utilizzano cambiano necessariamente ma al di là di tutte le forme riconosciamo che il metodo fondamentale della catechesi è la carità». A ciascun catechista il vescovo ha consegnato una piccola anfora, segno del «lavoro artigiano» a cui Papa Francesco ha invitato i catechisti nel gennaio di quest'anno. «Questo è il tempo – diceva il Pontefice – per essere artigiani di comu-

nità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno». Monsignor Beschi ha invitato i catechisti a vivere con gioia l'aspetto dell'incontro fra di loro e con i gruppi di catechesi. «La comunità esige oggi più che mai l'incontro fra persone; diamo importanza alla relazione, agli sguardi e al sorriso dentro di essi. Sentiamoci ancora più impegnati su questo fronte e il mio augurio è che ciascuno di coloro che incontriamo possa avvertire attraverso la nostra persona che è amato da Dio».

L'incontro di preghiera è stato preceduto dallo spettacolo teatrale di Teatro Minimo «La carezza di Dio. Lettera a San Giuseppe» con Giovanni Soldani e Matteo Vismara per la regia di Umberto Zanoletti. Il testo, scritto da don Tonino Bello, ha sottolineato, attraverso la rappresentazione del lavoro artigiano di Giuseppe, i valori evangelici della speranza, della condivisione e della gratuità. «Questo non è il tempo dei progettisti della fede – ha detto al termine dello spettacolo don Andrea Mangili, direttore dell'Ufficio catechistico – ma degli artigiani e ci auguriamo che voi catechisti possiate esserlo nelle vostre comunità».